

Alessandra Di Virgilio  
Stefano Cieri  
C.da Alboreto, 21  
66026 Ortona (CH)  
cell. 333 4350599  
[alessandra.divirgilio1@gmail.com](mailto:alessandra.divirgilio1@gmail.com)  
[alboretotravel@pec.it](mailto:alboretotravel@pec.it)

Alla REGIONE ABRUZZO  
DPC002 Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**OGGETTO: OSSERVAZIONI RIF. PRATICA PAUR PER “IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DITTA PAVIMENTAL S.P.A. CONTRADA TAMARETE ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI ORTONA (CH)”, ORA DITTA “AMPLIA INFRASTRUCTURES ” S.P.A. Prot. nn. 0287693/23 e 0287767/23 del 04/07/2023**

**Codice pratica: 22/0315212;**

Localizzazione dello stabilimento:

In merito alla localizzazione dello stabilimento, i sottoscritti si riportano a tutte le osservazioni ed esposti presentati in procedimenti precedenti dalla ditta Pavimental S.p.A. (oggi Amplia Infrastructures), in quanto lo stato dei luoghi è rimasto lo stesso.

Nonostante ciò, da ultimo, attraverso documentazione integrativa che non supera in alcun modo le problematiche già segnalate, la ditta “Amplia Infrastructures”, già Pavimental S.P.A., **insiste nel richiedere autorizzazioni per lavorazioni da effettuare nell’ambito di un impianto assolutamente incompatibile con lo stato dei luoghi, in quanto allocato a ridosso del Nucleo Abitativo di Case Mengoni, formatosi nella zona già dal 1800 e costituito da diversi fabbricati di civile abitazione e cantine, regolarmente abitate e utilizzate; purtroppo l’impianto Pavimental si è collocato a distanza estremamente ravvicinata (a partire da appena 100 metri dalle prime abitazioni) rispetto a questi recettori sensibili. In proposito, si rammenta che in via assolutamente prevalente, non si tratta di semplici case rurali, bensì di case di civile abitazione con giardini, peraltro, assolutamente PREESISTENTI rispetto all’insediamento della Pavimental, avvenuto agli inizi degli anni ‘90.**

**Le suddette case configurano pienamente un’area residenziale rurale, rispetto alla quale c’è una completa incompatibilità con l’impianto di che trattasi.**

**L’ATTIGUA ZONA INDUSTRIALE OVE E’ COLLOCATO LO STABILIMENTO NON E’ AFFATTO AMPIA, IN QUANTO E’ STRETTA E LUNGA, NELL’AMBITO DELLA QUALE L’IMPIANTO E’ DISLOCATO A POCHISSIMI METRI DAL CONFINE, A RIDOSSO DEL NUCLEO ABITATIVO DI CASE MENGONI, COME SOPRA SPECIFICATO.**

**NEL MERITO SI ECCEPISCE CHE:**

- 1) In direzione Est, l’area che separa l’impianto dai nuclei abitativi esistenti, **NON E’ AFFATTO INCOLTA COME SOSTIENE TESTUALMENTE LA DITTA**, ma è totalmente caratterizzata dalla presenza di impianti di vigneti di pregio, anche di coltivazione biologica, nonché da uliveti e da orti.

- 2) Dall'esame dei documenti progettuali presentati dalla Ditta nell'ambito del procedimento in oggetto, non si può non rilevare che tutte le analisi effettuate **sono basate su meri calcoli matematici, algoritmi e simulazioni teoriche, che nulla hanno a che vedere con il reale stato dei luoghi** in cui la Ditta vorrebbe riavviare le sue produzioni. **In particolare, non risulta che la stessa abbia effettuato rilevazioni DURANTE IL CONCRETO FUNZIONAMENTO DELL' IMPIANTO, NE' IN CONDIZIONI "ORDINARIE" NE' NELLE CONDIZIONI DI PIU' GRAVOSO ESERCIZIO (FATTORE ASSOLUTAMENTE IMPRESCINDIBILE), SOPRATTUTTO CON RIFERIMENTO ALLE FASI DI PRODUZIONE DELL'ASFALTO DRENANTE, IN CUI VENGONO UTILIZZATI IL FRESATO E IL BITUME MODIFICATO CON POLIMERI, ELASTOMERI E PLASTOMERI (BITUME MODIFICATO POLIPLAST E SIMILARI).** Questo per quel che riguarda le emissioni odorigene e quelle di fumi e polveri sia al camino sia nell'immediata prossimità dei principali recettori abitativi; da alcuni anni, infatti, non risulta a noi residenti che l'impianto sia stato messo in funzione.
- 3) Non corrisponde affatto al vero l'affermazione della Ditta secondo la quale la zona in cui è allocato lo stabilimento **sarebbe poco ventosa e secca**, visto che la stessa insiste su un crinale regolarmente molto ventilato e in un contesto ambientale in cui le correnti e i venti prevalenti insistono dai quadranti **OVEST, NORD-OVEST**, per cui i relativi fumi e polveri si riversano inevitabilmente sul Nucleo Abitativo di Case Mengoni, situato a **SUD EST** in un'infelice **POSIZIONE SOTTOVENTO**.
- 4) Non è affatto soddisfatta dalla Ditta la richiesta-raccomandazione del Comune di Ortona di **convogliare le emissioni in aria a una distanza maggiore di 300 mt dalle abitazioni esistenti**, eccependo il risibile, vetusto e vago art. 216 del Testo Unico Delle Leggi Sanitarie R.D. n°1265 del 1934, che legittima la presenza e l'attività di un impianto insalubre di I classe addossato alle case, qualora si dimostri che l'industriale che l'esercita abbia adottato nuovi metodi o cautele per non recare nocumento alla salute del vicinato. **E' IMPOSSIBILE REALIZZARE TALE CONDIZIONE, DATA LA NATURA DELLO STABILIMENTO E LA SUA ESTREMA VICINANZA ALLE CASE DI CIVILE ABITAZIONE, CIRCOSTANZA INSUPERABILE!! I sistemi di mitigazione (MITIGAZIONE, NON ANNULLAMENTO O ABBATTIMENTO!!!)** dei fumi, odori e polveri descritti dalla Ditta (tunnel per i camion, utilizzo delle ciclo destrine, carteratura ecc. ecc.) potranno forse essere utili per diminuire l'impatto delle lavorazioni nei confronti delle maestranze che operano nell'ambito dello stabilimento, ma non sono di alcun supporto per quel che riguarda il loro impatto ambientale a distanza maggiore. Infatti piu' volte abbiamo segnalato che le ultime modifiche apportate all'impianto, consistenti nella carteratura della torre, nell'aspirazione dei fumi diffusi e il relativo convogliamento nel camino, innalzato di alcuni metri, **NON HANNO FATTO ALTRO CHE PEGGIORARE LA SITUAZIONE, IN QUANTO LE POLVERI E I FUMI CON I RELATIVI ODORI INSOPPORTABILI, UNA VOLTA ASPIRATI E CONVOGLIATI NEL CAMINO VENGONO LETTERALMENTE "SPARATI" BELLI CONCENTRATI ADDOSSO ALLE CASE, STANTE LA LORO RISIBILE DISTANZA, CREANDO NON UNA SITUAZIONE DI NOCUMENTO, MA DI ENORME DANNO E DISAGIO, RENDENDO DI FATTO IMPOSSIBILE VIVERE NELLA ZONA.**
- Non dimentichiamo poi i vapori e i miasmi continui di bitume che si sprigionano dai silos in cui viene stoccato il bitume stesso utilizzato nelle lavorazioni poste in essere dalla ditta; odori estremamente molesti, che insistono h 24 anche nelle ore in cui l'impianto è fermo!!!
- 5) Si rammenta il **definitivo PRG del Comune di Ortona, con le cui NTA lo stabilimento contrasta a causa del mancato rispetto della distanza minima dalle case vicine, DISTANZA CHE DOVREBBE ESSERE DI 300 MT!!**

Considerazioni conclusive:

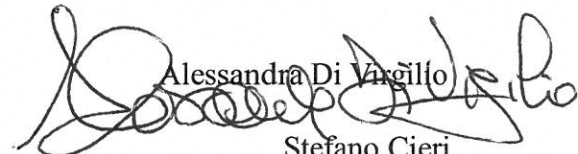

Ribadiamo **L'ASSOLUTA INCOMPATIBILITA'** dell'impianto **Amplia Infrastructures S.p.A. già Pavimental S.p.A. CON IL CONTESTO TERRITORIALE CIRCOSTANTE PER LA SUA RISIBILE DISTANZA DALLE CASE DI CIVILE ABITAZIONE.** Non è certo colpa degli abitanti di Case Mengoni se l'opificio è stato allocato in una posizione e a una distanza dalle case a dir poco imbarazzanti, le peggiori che si potessero immaginare!!!!

Ribadiamo che tali case **SONO STATE COSTRUITE DIVERSI DECENNI PRIMA DELL' INSEDIAMENTO DELL' IMPIANTO, IL QUALE E' ESTREMAMENTE IMPATTANTE** e deve essere collocato a distanze ben maggiori di 100 mt rispetto alle civili abitazioni, prevedendo una localizzazione diversa da quella attuale!!!! E' ridicolo e pretestuoso appellarsi a una norma anacronistica quale quella del R.D, del 1934 per continuare a giustificare la presenza e l'esercizio!!!!

**L'inammissibilità sanitaria della distanza delle attività Pavimental dalle vicine "Case Mengoni" non è stata mai valutata come almeno dovuto ex art. 272-bis d.lgs. 152/2006 o in base alla giurisprudenza consolidata sugli stabilimenti insalubri di I classe e sulle emissioni odorigene, CHE STABILISCE COME CRITERIO ASSOLUTAMENTE INELUDIBILE E IMPRESCINDIBILE UNA DISTANZA DEGLI STESSI DI ALMENO 300 MT DALLE CASE DI CIVILE ABITAZIONE E ALTRI OBIETTIVI SENSIBILI, CRITERIO RIPRESO E RIBADITO DAL PRG DEFINITIVO DEL COMUNE DI ORTONA.**

Con osservanza

Ortona li 21/07/2023

  
Alessandra Di Virgilio  
  
Stefano Cieri